

05  
2016

# Le voci

Giornale di informazione ad uso interno dell'IPAB di Chiampo - n. III anno 2016



**Momi Bevilacqua**  
un impegno a 360°



**Intervista: Le Apostole del Sacro Cuore di Gesù a Chiampo**



**Una marcia in più con il Comitato Genitori**



**I nostri servizi: il nuovo centro diurno**

IPAB



CHIAMPO

IPAB di Chiampo  
Centro Servizi Assistenziali S. Antonio Chiampo e Alta Valle

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Alessandro Tonin

VICE PRESIDENTE

Elisabetta De Toma

CONSIGLIERE

Gianfranco Pivi

CONSIGLIERE

Elena Gaiarsa

CONSIGLIERE

Giorgio Dal Maso

DIRETTORE

Michele Testa

RECAPITI

IPAB di Chiampo  
via Madre Clelia Merloni, 10  
36072 Chiampo (VI)

Centro S. Antonio 0444 422422  
Scuola d'infanzia 0444 422455  
info@ipabchiampo.it  
www.ipabchiampo.it

COMITATO DI REDAZIONE

COORDINATORE

Francesco Celsan

Alessia Xompero

Elisa Tecla Rossi

Elisa Martinello

redazione@ipabchiampo.it

# Editoriale



Alessandro Tonin  
Presidente

Vorrei aprire questo nuovo giornalino parlando un po' della nostra scuola visto che si sta per concludere l'anno scolastico che ha visto un ottimo andamento delle iscrizioni in particolare all'Asilo Nido. L'adesione all'offerta formativa della nostra scuola è un'ulteriore conferma dell'attenzione che la popolazione del territorio riserva alla nostra istituzione che si caratterizza per l'originalità dei programmi e per l'attenzione verso il mondo dei bambini.

Terminata la scuola sarà attivo anche quest'anno il **Centro Estivo**, per tutto il mese di luglio; una risposta ai tanti genitori che, impegnati con il lavoro, vogliono lasciare i loro bimbi in un ambiente conosciuto, sereno e in grado di garantire esperienze positive e proficue. Centro estivo che quest'anno risulta ampliato negli orari oltre che con la possibilità di usufruire della mensa. Rimando chi interessato al nostro sito internet [www.ipabchiampo.it/scuola/](http://www.ipabchiampo.it/scuola/).

Sul fronte del **Centro Servizi** vorrei segnalare come stiano continuando su tutta la struttura una serie di manutenzioni, alle quali teniamo particolarmente. Sta terminando in questi giorni la tinteggiatura completa di tutte le stanze del secondo piano; entro l'estate contiamo di poter terminare la ritinteggiatura completa di tutte le stanze della struttura. Con la speranza di migliorare la qualità della vita dei nostri ospiti siamo alla ricerca costante di attività e terapie che possano essere d'aiuto; per questo nei prossimi giorni saranno attivati dei gruppi di lavoro "**Pet Therapy**". Ovvero della attività condotte da esperti con l'ausilio di animali, in particolare dei cani.

L'esperienza sul campo e svariati studi dimostrano come le attività assistite da animali possono essere molto importanti per un miglior adattamento all'ambiente di vita oltre che fornire stimolazioni cognitive ed emotive significative.

La persona anziana spesso presenta un deficit nelle relazioni interpersonali e una concentrazione su di sé e sulla propria condizione con tratti depressivi e ansiosi prevalenti.

Ecco, le attività che saranno messe in atto con gli animali possono sollecitare aree emotive connesse alla relazionalità, specialmente attinenti alla dimensione affettiva: la persona rafforza le aree della cura, mette in atto processi di autoefficacia, viene aiutato nel processo di decentramento interessandosi dell'altro, dialogando e diminuendo l'ansia. In alcuni casi si potrà utilizzare il lavoro sulla stimolazione della motricità, o sulla stimolazione di tutte quelle attività che stimolano le facoltà cognitive.

E' questo un progetto nuovo per la nostra struttura sul quale puntiamo particolarmente con la speranza che possa dare buoni risultati ai nostri ospiti. Auguro a tutti di trascorrere una serena estate.



## storia di Momi

# Momi Bevilacqua: un impegno a 360°

*Il presidente dell'IPAB di Vicenza dott. Lucio Turra  
ci ha mandato un suo ricordo di Momi Bevilacqua.*

*Lo ringraziamo di cuore. E' un'altra occasione per ripensare alla figura  
ed al valore del nostro indimenticabile presidente*

*Lucio Turra*

**Lucio Turra, classe 1957,  
di professione bancario  
ma soprattutto legato a  
filo doppio al mondo cat-  
tolico: è stato presidente  
dell'Associazione Catto-  
lica vicentina dal 2008 al  
2014 ed è attualmente  
consigliere nazionale del-  
la stessa associazione**

Ho conosciuto Momi Bevilacqua nell'attività associativa in Azio-  
ne Cattolica tanti anni fa. Non ricordo l'anno. Momi ha sempre  
rappresentato per me una figura straordinaria di 'fedele laico cri-  
stiano' a cui fare riferimento.

Mi ha sempre colpito innanzitutto la sua **fedeltà all'impegno**.  
Nella esperienza associativa è sempre stato attivo e anche quando  
l'età avanzava ha dato testimonianza di essere presente e di im-  
pegnarsi a tante generazioni di giovani del vicariato di Chiampo.  
Ho scoperto negli anni che il suo **carisma di educatore** lo aveva  
portato ad essere presente anche in altri settori della vita eccle-  
siastica e sociale. Il suo è stato un impegno civico dietro le quinte  
ma efficace per aiutare tante persone, più svantaggiate, a trovare

accoglienza.

Il suo impegno all'interno della Casa di riposo di Chiampo S. Antonio credo sia stato il motivo trainante del suo agire da cittadino e da cristiano. Del resto da Momi non ci si poteva aspettare altro se non la logica di servire il prossimo a partire dalle persone più deboli.

Tutto questo mi fa ricordare un aspetto che ho sempre considerato fondamentale nello svolgere un servizio per la società. Bisogna avere un radicamento a valori alti, alla passione per gli altri, alla abnegazione di chi ritiene importante partire dall'opzione preferenziale per chi è nel bisogno.

E per svolgere la sue tante attività e il suo servizio all'interno della Casa di riposo S. Antonio, Momi ha coltivato in maniera molto intensa la vita spirituale. Una vita spirituale fondata sulla fede di credente e di cristiano ma oserei dire una vita spirituale per umanizzare la vita e le relazioni umane.

Per questo motivo mi è anche capitato di incontrarlo ad Erba (Como), all'eremo San Salvatore, un luogo di spiritualità tanto caro a tutti coloro che hanno avuto occasione di andarci, perché punto di riferimento della vita e delle opere di Giuseppe Lazzati, magnifico rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, costituente e presidente diocesano della Gioventù Italiana di Azione Cattolica.

Giuseppe Lazzati è stato per Momi, ma anche per me, un grande maestro di fede e di impegno per la 'città dell'uomo'. Momi ha però fatto una scelta ben più radicale, aderendo all'Istituto secolare Cristo Re di cui il professor Lazzati è stato fondatore e animatore. Questo basta per capire con che animo interiore Momi si è impegnato.

È proprio in ragione di questa sua dedizione ad una scelta profonda di vita che un giorno mi ha scritto una lettera invitandomi, in qualità di presidente diocesano dell'Azione Cattolica vicentina, di dare risalto alla figura di Lazzati, non solo all'interno della Chiesa vicentina, ma anche nella società.

La sua richiesta ha trovato pronta adesione da parte del Vescovo Beniamino Pizziol al punto che il salone delle Opere Sociali in piazza Duomo a Vicenza, è stato dedicato, su sollecitazione di alcuni presidenti diocesani e sulla spinta di Momi Bevilacqua, a Giuseppe Lazzati proprio nel maggio del 2015.

Prima che Momi ci abbia lasciato, ho avuto due volte occasione di incontrarlo presso la Casa di riposo di S. Antonio. La prima volta era ancora impegnato a dedicare il suo tempo per recuperare la storia dell'impegno nella realtà di Chiampo. La seconda volta era un po' più affaticato ma mi ha ringraziato per essere andato a salutarlo. Era a fine luglio del 2015.

Credo che Momi abbia lasciato a noi una grande eredità. Innanzitutto quella di aiutare le persone che sono nel bisogno con passione e dedizione. Nello stesso tempo ci ha lasciato una eredità importante da cittadini e da cristiani.



*Qui sopra: Girolamo Bevilacqua*

*A sinistra: Momi con il Vescovo Pietro Nonis*



intervista

# Le Apostole del Sacro Cuore di Gesù a Chiampo

*Una testimonianza che dura da 113 anni*

*Francesco Celsan*



Per chi non è giovanissimo, la scuola paritaria dell'infanzia di via Zanella, a Chiampo, è sempre "l'asilo delle suore". Per indicare il nostro centro Servizi una volta si usava la locuzione "da le suore".

Le Apostole del Sacro Cuore sono una istituzione per Chiampo, la loro presenza dura ininterrottamente da 113 anni.

Ne parliamo con suor Piercarla Zappella, milanese di origine, ma

ormai chiampese doc.

**Le Apostole del Sacro Cuore sono arrivate a Chiampo nel 1903...**

Si tenga conto che il nostro ordine era stato fondato da Madre Clelia Merloni, appena nove anni prima, nel 1894, a Viareggio. Se si considera poi il fatto che i primi anni furono molto difficili e complicati da fattori esterni che misero a rischio di sopravvivenza il neonato ordine, è veramente straordinario l'arrivo delle suore a Chiampo in quella data.

**Una volta eravate molte di più**

Eravamo in tante, la nostra sede era presso l'attuale centro Servizi e ci occupavamo direttamente dell'attività infermieristica nella Casa di riposo e dell'attività didattica in quello che allora si

chiamava "asilo infantile".

**Quando è stata aperta l'attuale sede vicino alla chiesa parrocchiale?**

Le suore sono arrivate qui all'inizio degli anni '70, su richiesta dell'arciprete Mons. Artuso. Lo spostamento definitivo di tutte le suore è avvenuto nel 1999, quando ci siamo ritirate dall'attività infermieristica e didattica, mantenendo però la direzione della Scuola Materna. Le ultime insegnanti sono state sr Fortunata, sr Brigida e sr Angela.

**Lei è stata l'ultima direttrice suora della scuola**

Sì, ho lasciato la direzione della scuola nel 2004 quando è stato aperto anche l'asilo-nido.

### La vostra presenza c'è sempre

La nostra presenza alla Casa di Riposo è ora un'assistenza spirituale; suor Angela è presente tutti i giorni a fianco degli anziani: li visita quotidianamente, porta la comunione, recita il rosario, assiste e conforta quando la vita terrena si chiude.

Io, con suor Elisa, mi occupo delle attività pastorali in parrocchia, seguo la catachesi, porto la comunione agli ammalati, ....

### Durante l'intervista arriva una signora con due buste piene di generi alimentari. La vostra porta è sempre aperta....

La nostra missione è quella di stare con gli ultimi, a fianco di chi ha bisogno. E il bisogno non ha orari; ci sforziamo di essere sempre disponibili; sarebbe comodo anche per noi fissare degli orari per non essere disturbate e poter avere dei momenti di tranquillità nella nostra casa. Ma questo sarebbe un tradire la missione che ci è stata affidata e per la quale ci siamo impegnate. Noi fungiamo, come ha visto, anche da punto di raccolta di materiale che sarà poi distribuito alle persone bisognose.

### Il vostro è anche un ordine missionario; lei è stata per alcuni anni missionaria in Africa

Sono stata per 5 anni in Benin, uno stato dell'Africa occidentale, dove il nostro ordine ha una missione e dove operano attualmente una consorella di Chiampo, suor Leda Pieropan ed una suora che è stata a Chiampo per diversi anni, suor Bertilla Voltulina. E' un mondo diversissimo dal nostro, un mondo poverissimo, ma dove trovi quella serenità che da noi è inimmaginabile. E' un mondo che mi ha dato tantissimo; uno pensa di dare...in realtà è molto



Qui sopra: Le suore di oggi  
A sinistra: Le suore di ieri



Suor Beatrice Orsingher

di più quello che riceve. Oltre a tante cose che in una missione si devono fare, mi occupavo anche dei bambini più bisognosi assistendoli nello svolgimento dei compiti scolastici. Per andare a scuola camminavano ogni giorno ore e ore sotto il sole cocente, sotto la pioggia, spesso a pancia vuota...mi sono più volte commossa nell'osservarli.

### Il Benin è uno stato che vede la presenza al suo interno di varie religioni; com'era la convivenza con altre religioni, in particolare con quella mussulmana?

Tra religioni c'era grande reciproco rispetto. Sono ancora molto presenti, e trasversali a tutte le religioni, le tradizioni animistiche come il vudù. Il Benin è uno stato che ha raggiunto l'indipendenza senza guerre e dove c'è una discreta stabilità politica. Il caso Benin è esemplare per spiegare il paradosso africano: essendo

un paese povero di risorse è abbastanza tranquillo politicamente, socialmente, religiosamente. Quando invece un paese è ricco di risorse naturali, come la confinante Nigeria, dilagano la miseria, il terrorismo, l'intolleranza, spesso alimentati da interessi di economie più sviluppate.

### Tornando a Chiampo, è impossibile ricordare le oltre ottanta suore che sono passate per il nostro paese lasciando tracce della loro professionalità e della loro generosità. Ma non possiamo non nominare due suore che hanno trascorso gran parte della loro vita a Chiampo: suor Ludovica e suor Beatrice

A Chiampo hanno svolto buona parte del loro servizio: per oltre quarant'anni, suor Ludovica: impegnata nelle attività pastorali, indimenticabile maestra di cucito e ricamo, ma a lei si ricorreva anche in caso di slogature ai piedi; suor Beatrice, per 38 anni instancabile infermiera presso la casa di riposo; era esperta in erbe officinali; si è spesa generosamente fino all'ultimo.

### Qual è il significato della vostra presenza in una società come la nostra?

Il nostro ordine è sorto alla fine dell'Ottocento, in un'epoca di profondi cambiamenti sociali; appena sorto aveva già le prime suore oltreoceano al seguito dei migranti che, in quegli anni, abbandonavano in massa l'Italia. Noi cerchiamo di dare il nostro contributo di fronte alle nuove emergenze e di corrispondere così all'invito della Chiesa e al desiderio di Madre Clelia che voleva privilegiare i più bisognosi della società. In questo sta la nostra attualità.



## scuola dell'infanzia e nido

# Una marcia in più con il Comitato Genitori

La Scuola dell'infanzia e nido integrato "Giacomo Zanella" ha la fortuna di avere, al suo interno, un comitato genitori molto unito che sostiene e collabora con la scuola per le varie attività e manifestazioni, nel corso dell'anno scolastico. Il comitato, presieduto da Susy Dalla Vecchia, è in prima linea nell'organizzazione dei seguenti eventi: la festa di Natale, il Carnevale e la festa della Famiglia. Tutto ciò viene fatto anche grazie al contributo delle famiglie che aderiscono sempre con molta partecipazione alle proposte del comitato.

**Compito:**  
fare da intermediari tra i genitori, il collegio docenti e il consiglio di amministrazione.

**Composizione:**  
composto dai rappresentanti di ogni classe e nido (eletti nella prima assemblea generale)

**Struttura:**  
il Comitato Genitori elegge il presidente, il vice presidente, il segretario e il tesoriere.

Particolarmente prezioso è poi il lavoro dei genitori aiutanti che si rendono disponibili in modo più concreto, sostenendo le varie iniziative.

Il ricavato delle varie iniziative permette ogni anno di devolvere un significativo contributo alla scuola finanziando vari corsi come la psicomotricità e il corso di musica; viene finanziato inoltre lo sportello di ascolto, riservato ai genitori, con la dott.ssa Martinello; vengono infine acquistati

i doni per i bimbi e le insegnanti in occasione del Santo Natale e vengono sostenute opere benefiche.

La scuola, grazie anche al contributo morale ed economico di questo gruppo, riesce a mantenere alto il livello educativo, compreso l'aspetto religioso, elemento caratterizzante e fondamentale per la nostra scuola.

Traspare quindi, che l'esperienza di far parte del comitato arricchisce un genitore e rende orgogliosi i bambini.

**Festa della famiglia:**  
ogni anno, nel mese di maggio, all'interno del cortile della scuola, il comitato organizza la bellissima festa della famiglia; molte le proposte: pranzo comunitario, trucca bimbi, teatrino per i piccoli animato dai genitori, zucchero filato e tanta animazione per l'intero pomeriggio. Questa giornata è stata pensata come un'occasione in più per ricordare momenti positivi di un anno passato insieme e per unire le famiglie.

# generazioni a confronto

Protagonisti un gruppo di alunni dell'Istituto Comprensivo "A. Faedo" di Chiampo

## A scuola di vita

*Bilancio di un'esperienza che ha arricchito tutti*

Francesco Celsan

Durante i tre anni delle "medie", in orario scolastico, alcuni studenti di Chiampo –guidati dalla loro prof.ssa Antonella Burrini- si sono recati periodicamente presso la Casa di Riposo per incontrare degli ospiti e scambiare con loro esperienze, conoscenze, opinioni.

Il progetto prevedeva che, durante gli incontri, ospiti della Casa e ragazzi confrontassero le loro rispettive esperienze. *Come si festeggiava il Natale mezzo secolo fa, come funzionava la scuola, come si trascorreva il tempo libero e come ci si comportava invece ai nostri giorni:* questi alcuni degli argomenti oggetto di discussione.

Ci sono stati poi momenti di attività pratica come il lavorare a maglia o il realizzare dei giochi con il traforo...

Protagonisti di questa coinvolgente esperienza sono stati gli alunni della classe Terza A secondaria dell'I.C. *Alessandro Faedo* di Chiampo.

Ora, a poche settimane dalla fine delle "medie", per i ragazzi è tempo di bilanci. Lo facciamo con una rappresentanza della classe. I nostri interlocutori sono Elena Brunialti, Martina Fracca, Martina Peretti, Giulia Battisti, Enea Massignan.

**Ragazzi, cosa vi ha colpito delle esperienze raccontate dai nonni?**



Quello che ci ha colpito dei loro racconti è la differenza profonda tra le loro e le nostre esperienze. Mentre i ragazzi di oggi giocano in casa con la playstation o stanno davanti alla televisione, loro erano sempre fuori, nei boschi, nei campi...anche d'inverno, con la neve. I genitori non comperavano giocattoli ai loro figli; i giocattoli, i ragazzi se li inventavano e se li costruivano. Allora le feste di Natale erano semplici, senza regali, senza abbuffate. Si apprezzava di più l'aspetto spirituale dell'evento della nascita di Gesù.

**Invidiate qualcosa di quei tempi?**

Ai nostri nonni invidiamo la libertà! Potevano stare fuori casa tranquillamente, per ore: non c'era l'ossessione dei pericoli. Sin dalle elementari si andava a scuola da soli, a piedi; si percor-

revano anche lunghi tragitti ed i genitori non erano preoccupati, come i nostri, per l'incolumità dei loro figli. D'altronde non c'era il traffico di adesso ed in paese si conoscevano tutti. E se qualcosa non funzionava gli adulti intervenivano con autorità, anche se non si trattava dei loro figli.

**Quali abilità vi sembra avessero più sviluppate di voi?**

Il dover costruirsi i giochi sviluppava tantissimo la loro creatività e la loro manualità.

**Dopo aver frequentato per diverso tempo i nonni della Casa di Riposo è cambiata in voi la percezione dell'anziano?**

Non li vediamo più come degli estranei. Ora li consideriamo persone più vicine alla nostra vita. Abbiamo imparato ad apprezzarli.

**Cosa vi ha insegnato questa esperienza?**

Ad apprezzare tutto quello che ogni giorno la vita ci offre. Ci ha fatto capire che bisogna prendere la vita sul serio: è adesso che si costruisce il nostro futuro! Che è un peccato sprecare ogni istante della nostra giovinezza. Abbiamo capito quanto sia importante

poter realizzare i propri sogni.

**Cosa vi ha insegnato la presenza dei nonni?**

Ci ha insegnato il valore della salute: da giovani non ci si pensa mai, si pensa che sia una cosa scontata. Ma la salute è importantissima ... dobbiamo ricordarcelo sempre, anche quando stiamo bene. Il frequentare la

casa di Riposo ci ha fatto capire che nella vita abbiamo bisogno degli altri: nessuno può pensare di essere sufficiente a se stesso.

In conclusione siamo contenti di aver fatto questa esperienza: ci ha arricchiti e la consigliamo anche agli altri alunni. Vi aspettiamo per la festa finale che organizzeremo per fine anno.

## eventi

### COMPLEANNI CON I CLOWNS

L'11 aprile i clowns dell'ArziVip hanno festeggiato i compleanni degli ospiti contagiando tutti con le loro risate.



*La mamma è un albero  
grande  
che tutti i suoi frutti ti dà.  
Ti dà il frutto, il fiore, i  
rami, la foglia,  
per te di tutto si spoglia.  
La mamma è un albero  
grande*

*Poesia recitata da Lidia e Marcellina*

Emozionante..divertente...coinvolgente la storia drammatizzata dalla compagnia teatrale "La bottega delle Fiabe". Il refettorio si è trasformato per qualche ora in un grande teatro, con un palcoscenico di luci e scenografie che ci hanno portato verso l'orizzonte del mare dove i due protagonisti sono il gatto Zorba...un gatto nero grande e grosso.....e Fortunata la piccola gabbiana che deve imparare a volare.

### Alla scuola G. Zanella LA GABBIANELLA E IL GATTO



## AUGURI DI BUONA PASQUA 2016

Il Consiglio di Amministrazione, il Sindaco Matteo Macilotti, il maresciallo A. Ceccon incontrano gli anziani del CSA per lo scambio d'auguri di Pasqua. Gli ospiti offrono al Sindaco delle saponette da loro preparate. Le saponette vengono poi donate agli anziani dal Consiglio di Amministrazione nell'augurare una Serena Pasqua.



## IL FILÒ DEL MARTÌ con i ragazzi delle medie



# quartiere

## 25° FESTA DEL QUARTIERE LA FILANDA 28-29 MAGGIO

SABATO 28 MAGGIO	DOMENICA 29 MAGGIO
<p><b>ORE 19.00</b>  <b>PALIO GIOCHI DI CLASSE</b> ☺                      in collaborazione con Istituto Comprensivo Statale "Alessandro Faedo" Scuola Secondaria di Primo Grado "Silvio Negro"</p> <p><b>ORE 20.00</b>  <b>MUSICA LIVE: AROMIA</b> trio folk</p>	<p><b>ORE 10.30</b>  <b>S. MESSA ALL'APERTO NEL CORTILE DELLA "CASA DI RIPOSO S. ANTONIO"</b> animata dal "Coro Misto di Crespadoro" diretta da Alessandro Mecenero</p> <p><b>ORE 12.30</b>  <b>PRANZO PER COLLABORATORI E SIMPATIZZANTI</b></p> <p><b>ORE 14.30</b>  <b>ATTIVITÀ CREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI DEL QUARTIERE: PITTURA</b></p>
	<p><b>ORE 18.00</b>  <b>13° PALIO DEI QUARTIERI DI CHIAMPO 2016</b></p> <p><b>ORE 19.00</b>  <b>MUSICA LIVE: "TERAKRUA Italian Rock Band &amp; MARZIA RIGO in concerta"</b></p>
<p><b>CENA ALL'APERTO CON PASTA, BACCALÀ ALLA VICENTINA, STINCO, HOT-DOG, PATATINE FRITTE, PIZZA E LE INIMITABILI FRITTELLE DELLA FILANDA</b></p> <p><b>ORE 20.30</b>  <b>PREMIAZIONE PALIO GIOCHI DI CLASSE</b> ☺</p>	
<p><small>DURANTE LA FESTA IL COMITATO DI QUARTIERE LA FILANDA ASSIEME ALL'ASSOCIAZIONE VIMUSICA ORGANIZZA UNA RACCOLTA FONDI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE SOLIDARITÀ' EMANA D'OLIO-CHIAMPO PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ' NELLA NOSTRA COMUNITÀ'</small></p>	<p><b>CENA ALL'APERTO CON PASTA, BACCALÀ ALLA VICENTINA, STINCO, HOT-DOG, PATATINE FRITTE, PIZZA E LE INIMITABILI FRITTELLE DELLA FILANDA</b></p> <p><b>ORE 19.30</b>  <b>PREMIAZIONE: IL DOLCE MIGLIORE 2016 E 13° PALIO DEI QUARTIERI</b></p>

## Mamma e papà: la coppia educativa

a cura della psicologa e psicoterapeuta Elisa Martinello

Nel numero scorso discorrevamo del ruolo del padre e come si è evoluto nel tempo... Quando uscirà questo numero saremo vicini alla Festa della Mamma: proseguiamo, quindi, parlando della funzione materna e di come si integra con quella paterna.

La funzione MATERNA è indispensabile per vivere: i cuccioli umano hanno bisogno di un accudimento maggiore di qualsiasi altra specie. Per questo per tutto il primo anno, ma anche per buona parte dell'infanzia, il codice materno gioca un ruolo predominante: nutre, si prende cura, custodisce, protegge. Il paterno in questa fase iniziale non ha un ruolo definito.

Crescendo, però, serve che il ruolo del codice materno diminuisca e man mano cresca il paterno.

Accanto ad essa deve gradualmente inserirsi la funzione PATERNA, che ha un ruolo più vago nella prima infanzia, e poi via via più definito e essenziale fino a diventare determinante nell'adolescenza: da un lato è l'elemento che separa la madre dal figlio, dall'altro è ciò che consente ai figli di diventare grandi, di imparare a stare al mondo, ad affrontare le difficoltà, a gestire i deside-

ri, a tirar fuori le proprie risorse.

Non necessariamente i codici coincidono con il maschile e il femminile biologico: oggi il ruolo paterno è spesso giocato dalla donna, e i padri sembrano "mammi". Se le donne però hanno per molti aspetti, con i cambiamenti sociali e culturali del secolo scorso, ridefinito la loro identità, questo non è avvenuto per gli uomini. Rispetto al loro essere padri spesso non hanno ancora individuato una possibilità alternativa di interpretare il proprio ruolo, che non rimandi al padre-padrone e non si appiattisca nella dedizione e nella cura.

A proposito di ruoli: è fondamentale in ogni famiglia scoprire cosa significano i vari ruoli per ogni membro della famiglia. Sofferamiamoci sulla coppia educativa e su come ogni partner dà significato al proprio ruolo in famiglia. Ad esempio, in un'ipotetica coppia lei può pensare: "Essere una moglie significa preparare sempre i pasti in tempo, vedere che i vestiti di mio marito siano in ordine e tenere lontano da lui le cose spiacevoli dei bambini e della giornata. Penso che il marito dovrebbe provvedere ad una buona vita e non dovrebbe dare alla

moglie nessun problema".

Immaginiamo che invece lui pensi: "Penso che il marito debba essere il capo della casa, provvedere alle entrate e condividere i suoi problemi con la moglie. Una moglie dovrebbe dire a suo marito ciò che succede".

Entrambi agiscono secondo ciò che pensano siano i propri ruoli e, non avendone mai parlato, ignorano quanto lontane siano le loro visioni su di essi. Se però riescono a condividere le loro idee, si può sviluppare tra di loro una nuova conoscenza, e la loro relazione può diventare più soddisfacente.

Quindi la funzione materna e quella paterna devono integrarsi nella coppia educativa. La coppia educativa ha come primo dispositivo operativo la coesione: papà e mamma devono decidere regole e strategie educative insieme, parlarsi, condividere e mostrarsi uniti. È necessario che anche le madri lavorino su questo. A volte si incontrano padri che non riescono ad impostare il proprio ruolo perché le madri non glielo lasciano agire. Usare la coesione significa riferirsi l'uno all'altro e fare un gioco di squadra che abbia come finalità l'autonomia dei figli.





i nostri servizi

# Il nuovo Centro Diurno

## Progetto "A Casa mia"

Poter mantenere il contatto quotidiano con la propria casa e nel contempo poter usufruire di un'assistenza sanitaria e psicologica di qualità...il tutto spendendo meno.

Questa la filosofia del nuovo centro diurno, realizzato dalla nostra Ipab, i cui lavori sono da poco terminati e che sarà aperto prossimamente.

Collocato in un immobile in centro a Chiampo, vicino alla sede del Centro Servizi, rappresenta un modo innovativo di essere vicini a delle persone che, per svariati motivi, non sono più autosufficienti ed hanno la necessità di essere assistite.

Chi deciderà di usufruire dei servizi della struttura troverà il centro aperto dalle ore 7.00 alle ore 19.00; poi ritornerà presso l'abitazione propria o quella dei suoi familiari.

È sicuramente un modo meno traumatico di allontanarsi dal la propria casa, dalle proprie abitudini, dai propri affetti più cari che costituiscono la memoria di una intera vita.

Come ricordato sopra, il centro diurno risponde anche ad un'altra esigenza: quella di offrire un servizio ad un costo più accessibile rispetto alla permanenza a tempo pieno in struttura.

Nella tabella sotto sono riportate le rette giornaliere di accesso al nuovo centro.

Come si può notare dalle foto, è stato creato un ambiente bello, solare, colorato, confortevole, studiato in modo da far sentire a proprio agio chi frequenterà questi spazi.

Sopra il nuovo centro sono stati inoltre creati degli alloggi destinati a persone autosufficienti che preferiscono una vita di co-

munità ed al contempo possono usufruire dei servizi della nostra struttura come i pasti, la cura e la pulizia della persona, il servizio di lavanderia.

Come Consiglio di Amministrazione stiamo cercando di dare il massimo per fare in modo che la nostra IPAB sia sempre più al servizio della nostra gente e delle nostre comunità offrendo servizi che siano di aiuto a chi ne ha bisogno e di sollievo alle famiglie.

Penso che tutti dovremmo essere orgogliosi di avere a Chiampo questi nuovi servizi e queste nuove strutture.

### CENTRO DIURNO: RETTE GIORNALIERE ANNO 2016

#### OSPITI IN ACCOGLIENZA DIURNA

- Diurno Autosufficiente da € 29,00 a € 34,00
- Diurno Non Autosufficiente € 40,00

#### OSPITI IN COMUNITA'ALLOGGIO

- Appartamento da € 33,50 a € 36,00



ricordi

# Negro Nazzareno, alpino per sempre

*I nostri ospiti raccontano*

*di Alessia Xompero*

Ho chiesto a Nazzareno di raccontare un periodo della sua vita, e Nazzareno inizia a parlare con molta fluidità... "Te conto la storia del militare"... da cui traspare il senso di responsabilità, un senso del dovere che gli sta molto a cuore.

"Go comincià a lavorare molto giovane, non sono mai stato una cima ma le robe le go sempre capie in tempo, go imparà la divisione a due cifre in seconda elementare.

Da piccolo xero sempre malaticcio, son andà poco a scola, finchè durante la guerra mi hanno tolto la pendice.

Ho fatto la scuola di edilizia in Arte e Mestieri. Poi sono andato a militare e voglia o non voglia ho fatto il graduato. Ho fatto il corso per caporali perché, o andavo in prigione che non volevo o il corso... e ho scelto quello.

Poi non mi pento per niente, mi hanno sempre rispettato e io ho sempre rispettato tutti, ho fatto

17 mesi e mezzo di servizio militare senza essere stato mai punito sempre facendo il mio dovere. Alla domenica mattina accompagnavo tutti a messa e facevo il chierichetto, non mi vergogno a dirlo. Potevo restare al Car a Verona e invece ho preferito andare al reggimento... mi ero offerto per sistemare una palazzina a fare lavori edili, ghe xera tutto il materiale, il caporale voleva tenermi lì a Verona per finire i lavori, mi el me lavoro xero bon farlo, facevo i lavori esatti, ma avevo paura e son andà via, go fatto l'alpino mobile di frontiera.

Ghe xera le fortezze grandi fatte nel '42, con tutte le postazioni, ghe xera i cannoni 305...

Avevo da fare il corriere, tutte le mattine andavo a prendere la posta e portarla su, lo go fatto per prova qualche mattina, e dopo so andà a fare capo istruttore di 2° ciclo. ero a palazzo, sui confini, nella zona carnica, Alto Friuli.

So sempre stà volenteroso, da

piccolo gò fatto el calmo de un maraschin de vigna, dopo go avù impresa edile, xero calmo, andavo pian ma faxevo i lavori fatti ben.

E facendo el to dovere te poi camminare avanti con la testa alta senza che nessun te diga niente... nè par davanti, né par de drio.

E comportarsi bene al mondo non è mai sbagliato, soprattutto per se stessi.

Sono del '35, go fatto via dal novembre '56, tutto il '57, e son tornà in congedo in aprile '58.

La scarogna xe sta che i friulani i me gà portà tutto il mio equipaggiamento, e i me ga dà na divisa vecia. Go sempre trottà come un cavallo, mai un'ora di punizione, come specializzazione xero mitragliere.

Dopo quando son tornà go costruì varie case e davo su le malte a man.

Eh sì la vita è stata dura, ma l'ho vissuta... e se ghe qualcuno che compra ani, a li vendo a basso prezzo."

## Il valore della vita

di Elisabetta De Toma

Pubblichiamo, con piacere, la testimonianza di Elisabetta De Toma, da tre anni componente del Consiglio di Amministrazione con il ruolo di Vicepresidente.

Laureata in Economia e Diritto per le Imprese e la Pubblica Amministrazione e in Economia del Commercio Internazionale, svolge la professione di Commercialista. Ama viaggiare per conoscere nuove realtà, incontrare culture diverse ed allargare i propri orizzonti.

*“Questa esperienza rappresenta per me una grande opportunità di crescita professionale..ma soprattutto umana”*

Ricordo ancora la prima volta, quando sono entrata qui in Ipab: non sapevo quello che avrei incontrato o quello a cui avrei potuto andare incontro.

Ho impresso in modo nitido gli sguardi incuriositi, “sospettosi” degli ospiti presenti; probabilmente si chiedevano chi fossi o da dove venissi.

Ho sempre amato due cose delle persone anziane: la loro semplicità, che ricorda quella dei bambini, e la loro saggezza che deriva dalle tante esperienze di vita; un qualcosa che vale di più di mille enciclopedie messe insieme.

L'essere a stretto contatto con persone anziane, disabili ed ammalate mi ha fatta riflettere a lungo e mi ha portato a vedere in una prospettiva diversa la mia professione che mi obbliga a dover quotidianamente interagire e a relazionarmi con uffici, enti pubblici, clienti, dove tutto ruota attorno alle rigide scadenze



fiscali imposte dallo Stato. In un contesto privo dei più intimi valori della vita, in un ambiente che offusca tutto ciò che è la vera essenza del nostro vivere.

Ho capito l'importanza di dare un po' del proprio tempo: le persone, il più delle volte hanno semplicemente bisogno di una persona che sia disposta ad ascoltarli.

Ad alcuni piace parlare ed essere ascoltati e allora non mi costa niente prestare attenzione a quello che dicono: si perdono nei ricordi, dai più tristi ai più gioiosi, e quello che li rende felici è rivolgergli un bel sorriso sincero.

Quante volte mi sono sentita dire “Che bel sorriso che hai... sorridi sempre...” perché regalare un sor-

riso non costa niente, ma alla persona a cui è rivolto può dare veramente tanto.

D'altro canto a me hanno fatto bene i tanti sorrisi ricevuti incontrando i bambini dell'asilo-nido e della scuola dell'infanzia: il sorriso di un bambino non ha prezzo, ti ripaga di tutte le amarezze ricevute nel corso della giornata, ti aiuta a

ridimensionare preoccupazioni ed affanni.

Rimango sempre senza parole quando mi capita di vedere i volontari impegnati nelle varie attività con i nostri ospiti. Cercare di aiutare, di prestare ascolto, di regalare un sorriso ed un po' del proprio tempo, nei giorni nostri affannati e convulsi, è indubbiamente un dono prezioso.

Ogni volta che esco da questa struttura ho la sensazione di camminare sospesa a due metri dal terreno perché mi accorgo di ricevere più di quanto potessi immaginare.

Le emozioni che questa carica mi ha portato resteranno per sempre qualcosa di unico, indelebile ed inimitabile.

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "G. ZANELLA"  
scuola.infanzia@ipabchiampo.it



## MESE DI LUGLIO 2016

Rivolto a bambini da 3 a 6 anni  
Personale educativo qualificato

### LA GIORNATA

7.30 - 9.00 Accoglienza  
9.50 - 10.10 Merenda  
10.20 - 11.30 Attività  
12.30 - 12.45 Uscita tempo  
parziale senza la mensa  
12.00 - 13.00 Pranzo  
13.15 - 13.30 Uscita tempo  
parziale con mensa  
13.30 - 15.20 Riposo per i piccoli  
14.00 - 15.10 Attività  
15.30 - 16.00 Uscita tempo pieno

### LABORATORI

Giochi all'aperto  
Giochi con la sabbia  
Giochi d'acqua  
Attività ludiche e  
creative in aula  
Giochi motori  
Drammatizzazioni  
Giochi d'animazione  
Giardino attrezzato

---

## ISCRIZIONI

Possibilità di frequenza mensile dal 4 al 29 luglio  
o bisettimanale : dal 4 al 15 luglio o dal 18 al 29 luglio  
Retta differenziata in base all'orario di uscita

Informazioni nel modulo d'iscrizione  
Scaricabile dal sito [www.ipabchiampo.it](http://www.ipabchiampo.it) - sez. Modulistica-  
Da consegnare presso Scuola dell'Infanzia Paritaria  
Orario 8.30-9.30 12.30-13.30  
Via B. Biolo, 41 Chiampo tel/fax 0444 422455